

PROGETTO DI PIANO

4. SCELTE DI PIANO

Le scelte di piano, orientamenti strategici che informano ogni ulteriore sviluppo pianificatorio e la programmazione degli interventi, discendono dall'impianto normativo fondamentale per le aree protette, riletto in relazione alle specifiche ambientali e sociali del territorio del Parco, così come illustrate nei capitoli precedenti.

Per quanto riguarda l'assetto normativo ci si riferisce in particolare

- alla L.R.86/83, "Piano generale delle aree regionali protette", che prevede (art. 1) per i parchi regionali il "preminente riguardo alle esigenze di protezione della natura e di uso culturale e ricreativo,.....a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti."
- al Piano Territoriale di Coordinamento ,approvato con L.R. 29.4.95, n.39 , già richiamato nel capitolo introduttivo della presente relazione.

L'azione dell'Ente gestore dell'area protetta deve quindi essere impostata secondo le seguenti scelte fondamentali:

1. Deve essere garantita la possibilità che la fruizione nell'ambiente naturale, intesa come insieme delle attività ricreative praticate negli spazi agro-forestali, sia occasione per la formazione e la crescita di una maggiore armonia fra uomo ed ambiente, fondata sulla consapevolezza del ruolo che l'uomo può svolgere con le proprie azioni.

Pertanto:

- La compatibilità della fruizione con la conservazione delle risorse è il punto cardine della gestione del fenomeno turistico-ricreativo nelle aree protette
- il rispetto degli equilibri ambientali è uno dei fattori limitanti le modalità di fruizione
- L'Ente deve adoperarsi per creare i presupposti che consentano tale armonia e per disincentivare o impedire quanto in contrasto;
- il Parco deve divenire sempre più un luogo che si frequenta perché si **sceglie** e sempre meno un luogo dove "ci si trova", quasi per caso.

Tali scelte risolvono il contrasto, solo apparente, fra l'esigenza di conservare il territorio a beneficio delle comunità residenti e l'opportunità di una sua valorizzazione per le attività correlate alla fruizione, con riflessi anche di tipo economico.

In questo contesto territoriale, privo di rilevanze ambientali eccezionali ma prossimo all'area metropolitana, una corretta gestione dell'ambiente naturale può consentire la sua valorizzazione anche in termini economici, e rappresenta nel contempo una garanzia di tutela per la quiete dei residenti.

2. Deve essere sostenuta la conservazione ed il recupero delle tradizioni popolari che più sono espressione del rapporto fra uomo ed ambiente.
3. Il contesto ambientale e l'essere "nel Parco" deve divenire sempre più occasione di servizi e di arricchimento culturale per i cittadini residenti, soprattutto per i più giovani, attraverso l'azione dell'Ente gestore.
4. L'Ente gestore deve promuovere la realizzazione delle misure di riqualificazione e gestione in ambito ricreativo, sociale e culturale, senza però divenirne artefice e soggetto attuatore unico.

5. FATTORI CRITICI

Sulla base dei risultati delle indagini e della ricognizione delle attività in atto e dei loro effetti sul territorio, ed in relazione alle scelte di piano operate, si determinano i fattori critici per le attività ricreative, sociali e culturali nel Parco, cioè gli elementi e le situazioni in grado di influire e condizionare maggiormente l'efficacia delle politiche dell'Ente gestore in questo settore.

Fra i fattori critici possiamo distinguere

- aspetti problematici;
- le opportunità, condizioni e situazioni che possono consentire un miglioramento del quadro complessivo.
- gli elementi chiave, altri caratteri e condizioni fondamentali per le attività ricreative sociali e culturali, che non è possibile trascurare nella definizione delle politiche.

5.1 Aspetti problematici

Sono relativi

alla conservazione delle tradizioni popolari e dei caratteri storico-testimoniali del territorio:

- le tradizioni popolari, soprattutto se legate all'ambiente ed alle attività agricole, appaiono in netto declino;
- è generale la condizione di progressivo abbandono dei manufatti minori (lavatoi, cappelle votive, colonne e croci della peste, sistemazioni dei sentieri a fondo storico);
- ampie superfici agricole terrazzate versano in stato d'abbandono, per la diminuita economicità delle attività culturali; questa situazione si traduce in condizioni di degrado paesaggistico e di progressiva scomparsa di elementi caratterizzanti il paesaggio rurale; l'aumento di naturalità conseguente a tali processi è solo apparente: gli spazi aperti sui versanti meridionali e l'ambiente dei muretti a secco determinano habitat peculiari, la cui scomparsa compromette le possibilità di presenza per numerose specie animali e vegetali;
- la tendenza all'urbanizzazione diffusa attraverso una serie di interventi, solo in parte affrontati in sede di PTC, porta alla perdita di connotazioni significative del paesaggio rurale, e quindi all'alterazione del valore testimoniale dei luoghi. E' il caso dell'illuminazione diffusa, che va a diminuire il significato del paesaggio notturno, o della banalizzazione conseguente all'asfaltatura delle strade, o, peggio ancora, dell'alterazione causata dal passaggio delle linee elettriche.

allo squilibrio nella fruizione

- La pressione della fruizione è assolutamente squilibrata: grava in modo eccessivo sulla Val Curone, mentre altre aree del Parco sono frequentate poco o nulla;
- L'affollamento causa disagio per i residenti;
- L'affollamento diminuisce il beneficio ricavato dai visitatori;
- Sui sentieri più stretti il transito di biciclette e cavalli causa il degrado dei sentieri di minori dimensioni ed è motivo di disagio e pericolo per il transito pedonale

all'impatto della fruizione nell'ambiente naturale ed agro-forestale

- I valori ambientali di maggior significato e sensibilità sono fortemente esposti alla pressione ricreativa, anche se al momento non si riconoscono evidenze di perdita di valori ambientali a causa della fruizione;
- E' frequente il disturbo causato dalla fruizione alla attività agricole;
- L'elevato sviluppo della rete dei sentieri comporta la perdita di superficie forestale

alla carenza di servizi per la fruizione

- In varie aree del Parco è assolutamente carente la disponibilità di spazi per il parcheggio;
- Nel Parco non sono presenti strutture alberghiere, e limitata è l'offerta di ospitalità notturna agrituristica;
- Sono carenti le aree di sosta, più o meno attrezzate, di fatto limitate alla sola area di Casa del Soldato
- E' carente la cura dei sentieri;
- Manca la segnaletica informativa, comportamentale, indicatoria;
- Il traffico automobilistico è motivo di disagio per la fruizione
- Sono frequenti le situazioni di disagio nell'incontro fra visitatori e residenti

alle carenze nei servizi offerti dall'Ente gestore:

- Il Consorzio non è oggi in grado di offrire un'adeguata struttura di foresteria viste le dimensioni e caratteristiche di Casa del Soldato;
- L'aumento delle visite evidenzia l'inadeguatezza dei servizi offerti a Casa del Soldato, sia per quanto riguarda i tempi di apertura al pubblico (il servizio si fonda esclusivamente sull'azione dei volontari) sia per quanto concerne la disponibilità degli spazi. Le scolaresche o gli escursionisti che sostano durante la settimana al centro trovano una struttura chiusa e priva di informazioni che offre solo posti a sedere o possibilità di pranzo al sacco sui tavoli esterni adiacenti alla casa.

alle proposte di educazione ambientale e per la conoscenza del territorio

- Inadeguatezza del progetto e delle risorse per l'educazione ambientale.
L'importanza delle attività di educazione ambientale è ormai tale, in termini qualitativi e quantitativi, da imporre una riflessione sulle sue finalità e modalità, soprattutto per quanto concerne le risorse impegnate.
Il Consorzio rappresenta un riferimento per l'educazione ambientale ben oltre i confini del Parco, con un successo delle iniziative ben oltre le previsioni, ma con un impegno che la struttura fatica a sostenere, fondandosi sull'apporto gestionale della sola persona che il Consorzio ha in pianta organica per questa finalità. Peraltro, la carenza di risorse dell'Ente impedisce qualsiasi ulteriore apporto, anche in considerazione del fatto che già una parte considerevole delle risorse di parte corrente effettivamente "libere" nel bilancio dell'ente sono state orientate a questa finalità.
- In alcuni periodi dell'anno gli spazi e l'organizzazione interna di Casa del Soldato sono insufficienti alla razionale realizzazione delle attività di educazione ambientale, per la mancanza di spazi permanenti per questa finalità
- il Consorzio è carente nelle proposte per gli adulti di conoscenza dell'ambiente naturale, fondate esclusivamente su quanto promosso e gestito dai volontari;
- è carente l'offerta di soluzioni espositive;
- Sono quasi inesistenti le iniziative volte alla valorizzazione del territorio in termini storico-culturali.
- il Consorzio di gestione del Parco appare quale soggetto egemone, se non unico, nella promozione di attività di relazione con l'ambiente con finalità educative.

5.2 Opportunità

Si riconoscono invece le seguenti opportunità

- l'articolazione e ricchezza dei valori ambientali e storico-testimoniali del territorio può consentire la sua valorizzazione anche con modalità nuove, e può essere strumento per la differenziazione delle proposte;
- Alcuni percorsi nel Parco si prestano ad essere valorizzati come "sentieri per tutti", anche per disabili, per le condizioni morfologiche;

- Molti sentieri consentono l'approccio a valori ambientali di notevole interesse;
- la sentieristica può essere strumento per creare un più' stretto legame fra il parco e le comunità residenti
- L'elevato livello di competenza e gestionale in tema di educazione ambientale e la rilevanza anche in termini quantitativi del servizio può consentire ulteriori sviluppo con una maggior razionalizzazione e definizione del progetto.
- La rete delle aree protette europee può consentire la formulazione di proposte di scambio e di crescita culturale con il tramite del Consorzio;
- È in atto il recupero di significative estensioni di territorio agricolo terrazzato da parte di aziende agricole operanti in ambito viti-vinicolo, nel settore delle erbe officinali, con attività agrituristiche.

5.3 Elementi chiave

E' inoltre fondamentale considerare che

- E' molto elevata la fruizione del Parco da parte dei residenti;
- I visitatori sono orientati a muoversi nel territorio, prediligono attività escursionistiche a quelle sedentarie;
- Fra i visitatori è elevato il numero di bambini
- E' in atto la celere e rilevante espansione del fenomeno agri-turistico.

6. OBIETTIVI

Il riconoscimento dei fattori critici conduce alla definizione degli obiettivi di piano, che si devono quindi proporre di risolvere gli aspetti problematici, cogliere le opportunità, valorizzare i fattori caratterizzanti i fenomeni esaminati.

Gli obiettivi sono differenziati per macro obiettivi, relativi ad aree omogenee, ma tale articolazione è inevitabilmente forzata, poiché il medesimo obiettivo può essere riferito a più aree e concorre a soddisfare più fattori critici, per la necessità di un approccio sinergico nella costruzione dei risultati.

6.1 Macro obiettivo: Conservazione delle tradizioni e della cultura popolare

Obiettivo: Recupero e conservazione delle manifestazioni tradizionali espressione del legame fra le comunità e l'ambiente.

Il Consorzio deve promuovere il recupero delle manifestazioni tradizionali che più esprimono il legame con l'ambiente naturale ed agricolo, associate ad eventi del ciclo stagionale o a celebrazioni religiose, in questo caso limitandosi a sostenere le iniziative.

Poiché di recupero si tratta, e non di un'operazione folkloristica o astrattamente culturale, sarà innanzitutto necessario comprendere le motivazioni che hanno condotto all'abbandono delle tradizioni, ed adoperarsi per rimuoverle, se possibile, qualora ancora sussistano.

Le misure per questo obiettivo sono:

- la ricognizione e l'analisi delle manifestazioni;
- il sostegno alla realizzazione o l'organizzazione diretta.

Obiettivo Conservazione, recupero e valorizzazione dei manufatti minori di interesse storico-testimoniale

E' necessario integrare le conoscenze sulla localizzazione e lo stato di conservazione dei manufatti minori (lavatoi, edicole, croci della peste, sistemazioni del terreno e della viabilità rurale).

Potrà quindi essere sostenuto il recupero dei manufatti e la loro periodica manutenzione, e per la particolarità degli interventi da eseguire sembra particolarmente opportuno il ricorso a convenzioni con associazioni ed aziende agricole.

Dopo il recupero, la presenza ed il significato dei manufatti dovrebbero essere segnalati in sito tramite pannelli informativi, tramite una guida illustrativa, tramite uno specifico percorso a tema.

Le misure per quest'obiettivo quindi sono:

- la ricognizione del territorio per una più completa localizzazione dei manufatti e dei monumenti;
- la valutazione delle loro condizioni,
- l'esecuzione di interventi di recupero e di valorizzazione.

6.2 Macro obiettivo: riequilibrio dell'impatto ambientale dei fenomeni collegati alla fruizione

Obiettivo: Riequilibrio della pressione delle fruizione nel Parco

Ci si riferisce alla necessità di un riequilibrio fra la valle del Curone, area di maggior pressione, ed le altre aree, ove il carico è ora più limitato.

Tale obiettivo può essere perseguito tramite una vasta gamma di azioni, che devono innanzitutto portare a valorizzare le potenzialità di altre aree, in primis il territorio agricolo di pianura.

Il perseguimento di questo insieme di obiettivi implica un approccio altamente sinergico con quanto finalizzato alla diversificazione ed arricchimento delle occasioni di fruizione, con l'adozione di una serie di misure "multi-obiettivo".

E' inoltre necessario regolamentare le manifestazioni sportive nel territorio, frequentemente

sovrapposte.

Ad eccezione di quanto relativo alle manifestazioni sportive ed al transito veicolare e di biciclette e cavalli, oltre affrontato, nonché alla possibilità di particolari provvedimenti per le esigenze della fauna in alcuni periodi dell'anno, non si ritiene possibile in questo territorio porre limiti all'accesso

Le misure per quest'obiettivo sono:

- la realizzazione di aree di sosta in aree diverse dalla valle del Curone;
- la riqualificazione della sentieristica e soprattutto la realizzazione di sentieri nell'area meridionale del parco;
- la valorizzazione di ambienti siti con significato testimoniale in aree diverse del parco;
- a livello regolamentare, la limitazione dell'accesso automobilistico alla valle del Curone.

Obiettivo: aumento della compatibilità fra fruizione ed attività agricole

I principali fattori di danno sono il calpestio delle colture, i prati innanzi tutto, e l'irrazionale sosta della auto.

E' però fondamentale il fattore educativo dei fruitori.

Nel contempo è da promuovere un diverso approccio da parte della aziende nella consapevolezza della possibilità di un ritorno economico di immagine e/o commerciale, con la vendita di prodotti o l'agriturismo, in relazione all'interesse ricreativo dell'area

Le misure per quest'obiettivo sono:

- l'informazione ai visitatori circa le esigenze culturali;
- la protezione delle colture di pregio, impegnando quindi l'Ente gestore all'intervento diretto per la riduzione dei disagi.

Obiettivo: Tutela delle emergenze ambientali e delle aree di maggior valore naturalistico

Deve essere garantita la salvaguardia degli ambienti più fragili (sorgenti petrificanti e corsi d'acqua in genere). Deve inoltre essere disincentivata la fruizione che si limita al "consumo" dello spazio naturale indipendentemente dalle caratteristiche particolari del territorio.

L'obiettivo si persegue indirettamente con l'esecuzione delle misure già elencate, che consentono di creare un filtro per l'accesso alle aree di maggior interesse e sensibilità (area delle Galbusere, interessata dagli habitat dei prati magri e da arbusteti estremamente importanti per l'avifauna che li frequenta, corsi d'acqua dell'alta Val Curone e Valle Santa Croce, per la presenza delle sorgenti petrificanti, dei gamberi, di fauna ittica di pregio, zone umide) e quindi di ridurre la pressione su di esse.

Inoltre la progettazione dei sentieri, oltre descritta, tiene già conto dell'opportunità di allontanare la pressione dalle aree più sensibili.

Anche la stessa realizzazione di interventi di manutenzione dei sentieri disincentiva l'allontanamento dai tracciati.

Nelle aree più sensibili a tali misure è necessario associare provvedimenti di difesa attiva e prescrizioni normative, oltre esposte, già previste dai piani di riassetto vegetazionale e di gestione faunistica, che vengono comunque riprese in relazione a possibili slittamenti nei tempi di adozione-approvazione dei vari strumenti.

La tutela dell'ambiente sarà inoltre garantita dalla consapevolezza dei visitatori, ai quali devono quindi essere offerti strumenti conoscitivi. Ciò si può attuare con l'organizzazione di visite guidate, con l'allestimento di punti informativi

Le misure per quest'obiettivo sono:

- l'allestimento di misure difensive per i siti più sensibili;
- l'impostazione di una sentieristica attenta ad impedire il degrado;
- la manutenzione dei sentieri, che ne disincentiva l'abbandono;
- l'informazione ai visitatori.

Obbiettivo: Diminuzione del traffico automobilistico nelle aree maggiormente sensibili

Il traffico automobilistico rappresenta oggi uno dei maggiori fattori di disagio. Una sua riduzione deve essere perseguita all'origine, promuovendo forme differenti di avvicinamento al Parco, e comunque prevedendo una limitazione e/o una regolamentazione del traffico sulle strade di attraversamento o accesso nelle aree di maggior sensibilità. Tale regolamentazione può essere solo proposta dal Parco, trattandosi di materia di potestà comunale.

Si riferiscono a quest'obbiettivo misure come:

- la regolamentazione degli accessi automobilistici nel Parco;
- la predisposizione di punti di noleggio di biciclette presso le stazioni e in zone marginali del Parco;
- la realizzazione di parcheggi all'esterno o ai limiti del Parco.

6.3 Macro obbiettivo: Miglioramento e diversificazione dell'offerta per i visitatori

E' necessario premettere che l'obbiettivo di miglioramento dell'offerta non mira a aumentare il numero delle visite, ma invece a diversificare le modalità di presenza, e quindi ad allentare la pressione sulle aree ora eccessivamente esposte.

Si vuole invece promuovere un aumento soprattutto qualitativo dell'offerta, garantendo ai visitatori non solo la possibilità di un'escursione più piacevole, ma anche occasioni di comprensione per i valori ambientali

Obbiettivo: aumento delle occasioni di conoscenza e consapevolezza dell'ambiente per i visitatori

Un aumento della consapevolezza dei visitatori nei confronti dei valori dell'ambiente del Parco è sicuramente garanzia per la sua maggior tutela.

L'articolazione dei valori ambientali è tale da consentire la realizzazione di una vasta gamma di iniziative, differenti per modalità, temi proposti, interlocutori cui ci si rivolge.

Si riferiscono a quest'obbiettivo misure come

- l'organizzazione di visite guidate;
- l'allestimento di percorsi didattici ed autoguidati;
- l'allestimento di punti informativi nel territorio agro-forestale;
- la realizzazione di soluzioni espositive e di distribuzione di materiale informativo;
- la realizzazione di un museo paesaggistico del territorio;
- l'introduzione del permesso per la raccolta dei funghi, previsto dalla normativa di attuazione del piano di settore per il riassetto vegetazionale;

Obbiettivo: Riqualficazione dei percorsi

Come già sopra richiamato è necessaria la riorganizzazione della rete dei percorsi curati dal Consorzio, che ora si limitano alla parte settentrionale del parco, la loro valorizzazione per la fruizione, ma anche a fini didattici, la loro costante manutenzione.

L'integrazione della rete dei percorsi segnalati dal Parco, così come prevista dalla tavola allegata al presente piano, potrebbe consentire ai visitatori di "scoprire" ed apprezzare altre aree.

Deve inoltre essere data particolare attenzione al tema della sicurezza della fruizione, e vengono quindi interpretate in quest'ottica le indicazioni del PTC relativamente alla previsione di percorsi per cavalli e biciclette.

La morfologia e l'uso agricolo del territorio consentono solo in poche occasioni di valorizzare i tracciati per un'elevata accessibilità, fruibili quindi anche da disabili: si deve però ritenere prioritario cogliere tali occasioni, anche in conformità al disposto della legge quadro dello Stato per le aree protette

Quanto sopra deve però essere attuato nel rispetto dell'apparente naturalità dei luoghi, esigenza

espressa frequentemente nelle indagini eseguite: la realizzazione di manufatti deve essere occasionale, e comunque con modalità "leggere", impiegando materiali recuperati in sito e ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica.

La definizione di condizioni di garanzia della sicurezza e del rispetto dell'ambiente richiede peraltro anche l'adozione di specifiche norme regolamentari.

Le misure per quest'obiettivo sono quindi:

- la revisione della sentieristica del parco;
- la definizione di percorsi tematici;
- la manutenzione straordinaria ed ordinaria dei sentieri;
- la segnaletica e la cartellonistica informativa;
- l'allestimento di punti di sosta e belvedere;
- l'allestimento di percorsi per disabili.

Obiettivo: Riduzione della carenza di posti auto

E' necessario considerare che le carenze riscontrate si riferiscono alla situazione attuale, e che pertanto l'adozione di misure relative alla fruizione potrebbe comportare una modificazione della situazione attuale, andando ad attenuare le condizioni di disagio in alcune aree, e creando invece nuove necessità altrove.

Le misure da adottare sono ampiamente sinergiche con quanto relativo alla diminuzione del traffico veicolare, e consistono soprattutto:

- nella regolamentazione del traffico automobilistico;
- nell'incentivazione di modalità differenti dal trasporto a mezzo auto per recarsi nel parco;
- nella realizzazione di nuovi parcheggi, la cui localizzazione dovrà evitare le aree ad elevato valore naturalistico, privilegiando aree marginali o urbane.

6.4 Macro obiettivo: aumento dei servizi di educazione e formazione ambientale e legata all'ambiente

Obiettivo: Razionalizzazione dell'impegno per le attività di educazione ambientale

In relazione alla carenza di risorse è necessario definire le priorità di impegno per l'azione di educazione ambientale del Consorzio.

Deve ritenersi prioritario e fondamentale:

- l'impegno per le scuole dell'obbligo dei Comuni consorziati, in continuità con quanto già in atto, con il duplice scopo di formare una sensibilità particolarmente attenta ai valori ambientali del territorio in cui i ragazzi vivono e di costruire un maggior consenso per l'istituzione Parco;
- l'impegno per l'accesso all'ambiente per le categorie più deboli, che sarebbero ordinariamente escluse da qualsiasi "pacchetto" di promozione dell'educazione ambientale.

L'ulteriore impegno per le scuole di comuni esterni al Consorzio e la sua entità è da considerare condizionato alla disponibilità di risorse, e deve comunque essere subordinato alla possibilità del personale del Consorzio di gestire il complesso di iniziative di formazione ambientale.

Si tratta comunque di un'attività che non deve gravare economicamente sul bilancio dell'Ente, ma che deve anzi consentire il suo finanziamento: le entrate devono essere superiori alle spese.

E' quindi fondamentale che il necessario supporto esterno sia altamente affidabile, in grado di sviluppare in autonomia anche i servizi gestionali, lasciando sempre e comunque all'Ente il compito di indirizzare e coordinare il servizio.

Trattandosi di attività comunque a costo zero per l'ente, è possibile sicuramente riferirsi agli operatori professionali, in genere associati in cooperative, ormai presenti sul territorio, superando il dilettantismo della mano d'opera occasionale.

E' inoltre necessario garantire al personale dell'Ente adeguate occasioni di formazione ed aggiornamento professionale.

E' essenziale unire al superamento delle carenze gestionali il superamento delle carenze strutturali, intendendo con ciò la necessità di una diversa organizzazione degli spazi di Casa del Soldato, come centro di educazione ambientale oltre che come centro parco.

Le misure per quest'obiettivo sono soprattutto di tipo gestionale.

Obiettivo: Valorizzazione del ruolo dell'Ente gestore per la promozione di cultura ambientale

Il Parco può presentarsi come soggetto organizzatore di momenti di approfondimento in tema di educazione ambientale, oltre l'occasionalità della visita guidata o simile.

Si possono intendere come misure per questa finalità:

- la periodica pubblicazione degli studi realizzati;
- l'organizzazione di periodi residenziali per l'approfondimento di temi particolari, rivolti in particolare a studenti universitari durante il periodo estivo, con un'organizzazione tipo campo di lavoro.

Obiettivo: Costruzione di un sistema di relazioni con altre aree protette dell'Unione Europea per la realizzazione di scambi

Il Consorzio può organizzare una rete di scambi con enti gestori di parchi afferenti alle reti di aree protette europee per consentire il movimento dei ragazzi in età scolara dei comuni consorziati (una sorta di "Erasmus" fra parchi). Il legame di carattere "ambientale" diverrebbe così un'occasione per una crescita culturale ed umana più generale.

Anche in questo caso le misure sono di tipo gestionale.

Obiettivo: Predisposizione di strutture per l'ospitalità residenziale di gruppi

Viene affrontato in quest'ambito il tema della carenza di strutture di foresteria. Tale carenza potrà inevitabilmente frustrare qualsiasi volontà di sviluppo di attività che richiedono esclusivamente impegno gestionale, ma che richiedono però la disponibilità di strutture.

L'attuale situazione può essere solo in parte tamponata dalle periodiche autorizzazioni a tempo determinato per la struttura di casa del Soldato.

Soluzioni più durature possono essere cercate nella convenzione con aziende agri-turistiche.

Sarebbe però auspicabile la predisposizione di una struttura specifica per l'ospitalità per gruppi, che dovrebbe essere realizzata preferibilmente recuperando stabili attualmente dismessi o privi di destinazione.

6.5 Macro obiettivo: promozione del parco come risorsa turistica

Obiettivo: compatibilizzazione ambientale dell'offerta agri-turistica

Il turismo rurale può rappresentare, in prospettiva, un salto in avanti per l'intero scenario dell'attuale offerta turistica-fruttiva del territorio protetto, a patto che vengano fin dal principio impostati e rispettati dei criteri che pongano al primo posto la tutela e la salvaguardia dei luoghi, a volte situati in aree estremamente sensibili o suscettibili di rapido degrado e disturbo, specie in relazione a potenziali flussi elevati di fruizione motorizzata. Deve essere data particolare attenzione al rispetto della popolazione residente, dei suoi interessi e delle sue attività.

Di particolare interesse per la realtà ambientale del Parco sarebbe lo sviluppo di forme di agriturismo residenziale, con periodi di soggiorno prolungati, che comportano un più modesto movimento ed impatto sul territorio.

Le misure per quest'obiettivo sono

- di tipo regolamentare, per il controllo delle trasformazioni;
- di sostegno alle iniziative che incontrano standard definiti dal Consorzio, con la concessione del marchio del Parco.

Obiettivo: promozione del turismo sostenibile

Indipendentemente ed al di là di quanto relativo all'agriturismo, il Parco può divenire il riferimento per l'avvio di iniziative di carattere turistico, fondate sulla possibilità di godere di questo territorio. Il Consorzio deve promuovere tali iniziative, a patto che vengano anche in questo caso fin dal principio impostati e rispettati criteri che pongano al primo posto la tutela e la salvaguardia dei luoghi. L'attuazione delle insieme di misure necessarie ad aumentare il beneficio della visita, e quindi l'attrattiva del Parco, rappresenta comunque il presupposto più significativo per lo sviluppo delle potenzialità turistiche.

6.6 Obiettivo: aumento delle conoscenze nei settori ora carenti

Mentre sono stati ampiamente esplorati i valori naturalistici ed ambientali del Parco, molto minori sono le conoscenze relative ai valori storici e culturali.

Particolare importanza assume in quest'ambito il settore archeologico: gli scavi e seguiti negli scorsi decenni nei pressi di Bagaggera non hanno avuto alcun seguito, nonostante gli importanti ritrovamenti. Di tali carenze ed opportunità il Consorzio può farsi carico, promuovendo la ricerca e la divulgazione per i settori carenti.

6.7 Obiettivo: Incentivazione delle azioni di cultura, conoscenza ed educazione ambientale organizzate da soggetti diversi dal Consorzio

Un aumento dei soggetti impegnati nell'organizzazione di eventi ed attività consentirebbe un arricchimento e diversificazione delle proposte. Qualora tali iniziative venissero a coincidere con quanto ora gestito dall'Ente, si renderebbe possibile, previa verifica della qualità delle iniziative, una progressiva diminuzione dell'operatività del Consorzio per tali ambiti, con la possibilità quindi di concentrare le energie su altri progetti.

Il Consorzio deve quindi sicuramente assumere un ruolo di "apri pista", per evidenziare ambiti di intervento in campo ambientale, e deve inoltre garantire alcuni servizi fondamentali.

7. MISURE DI PIANO

Le misure di piano sono direttamente conseguenti alla scelta degli obiettivi.

Si è ritenuto che nel contesto di questo Parco, di piccole dimensioni, fosse essenziale accentuare gli aspetti operativi e gestionali rispetto all'approccio normativo, comunque necessario, e alle indicazioni per la pianificazione comunale.

Il piano di settore si concretizza quindi soprattutto come programma di interventi.

Si illustrano quindi sinteticamente alcune misure di maggior significato o impegno da attuare per la realizzazione del piano.

Non vengono indicati i soggetti attuatori, per la possibilità dell'Ente di utilizzare risorse umane differenti (professionisti e ditte, associazioni di volontariato, Guardie Ecologiche Volontarie, obiettori di coscienza

La tavola relativa alle misure di piano localizza gli interventi. Tale documento non ha valore prescrittivo, ma programmatico e gestionale, e può e deve quindi essere aggiornati periodicamente.

7.1. Misure relative ai percorsi

Integrazione della rete dei percorsi

L'integrazione della rete dei percorsi segnalati dal Parco, così come prevista dalla tavola 2 A allegata al presente piano, potrebbe consentire ai visitatori di "scoprire" ed apprezzare altre aree.

La nuova rete comprende infatti numerosi itinerari anche nell'area meridionale del parco.

I percorsi si sviluppano complessivamente per 75 km, di cui 11 su strada, 30 su viabilità agro-forestale, 34 su sentieri.

I tracciati sono stati selezionati con attenzione al significato escursionistico, cioè al pregio dei luoghi che si attraversano e/o dei paesaggi che si godono ed alla valenza dei tracciati come mezzo di collegamento fra i centri abitati e le aree di maggior interesse ambientale.

Di tali tracciati l'Ente gestore assumerà la manutenzione, preferibilmente tramite convenzione con associazioni operanti nel territorio.

I percorsi che il Parco intende curare sono stati scelti quando possibile in corrispondenza di tracciati pubblici o di uso pubblico (strade comunali e vicinali) conosciuti. E' da evidenziare che l'assenza di una esplicita dichiarazione di vicinalità negli strumenti catastali non esclude che altri percorsi siano gravati da tale servitù, ma solo ribalta l'eventuale onere della prova.

Per il vigente assetto normativo potrebbe essere necessario convenire con le proprietà gli interventi sugli altri tracciati. Qualora dovesse essere verificata l'assenza di consenso da parte delle proprietà, si esaminerà la possibilità di spostamenti dell'asse del tracciato. Qualora ciò non risultasse possibile o razionale, si provvederà all'instaurazione di una servitù di pubblico passaggio.

Si è curato di contenere lo sviluppo dei sentieri nelle aree di maggior valore naturalistico (versante delle Galbusere) ed è stata prevista l'eliminazione di un tracciato attualmente segnalato che attraversa un'area altrimenti indisturbata della valle del Curone.

Deve inoltre essere data particolare attenzione al tema della sicurezza della fruizione, e vengono quindi interpretate in quest'ottica le indicazioni del PTC relativamente alla previsione di percorsi per cavalli e biciclette.

Interventi di recupero dei sentieri

E' necessario realizzare interventi di manutenzione straordinaria dei sentieri per garantirne il transito, tramite lavori di miglioramento del fondo, il decespugliamento, l'adozione di soluzioni che contengano il divagare ed il ristagno delle acque, con la costruzione di manufatti in legno per il superamento dei corsi d'acqua.

Lungo parte dei soli tracciati di interesse forestale si eseguiranno lavori per aumentare la profondità dello sguardo.

Quanto sopra deve però essere attuato nel rispetto dell'apparente naturalità dei luoghi, esigenza espressa frequentemente nelle indagini eseguite: la realizzazione di manufatti deve essere occasionale, e comunque con modalità "leggere", impiegando materiali recuperati in sito e ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica.

In corrispondenza di ambiti di particolare interesse naturalistico o di colture di pregio si provvederà a posizionare staccionate per disincentivare l'allontanamento dai sentieri.

Allestimento segnaletica direzionale lungo i sentieri

A seguito del recupero dei tracciati si provvederà alla posa delle segnaletica direzionale, limitando al minimo l'apposizione di manufatti.

Allestimento percorsi tematici.

Sui tracciati di maggior interesse vengono riconosciuti possibili percorsi tematici, da valorizzare tramite l'allestimento di semplici soluzioni informative e opuscoli per i percorsi auto-guidati.

Si deve prevedere:

- il percorso geologico;
- il percorso vegetazionale;
- il percorso forestale;
- il percorso dei ruscelli;
- il percorso delle cascate.

Anche l'allestimento dei percorsi didattici dovrà integrarsi per quanto possibile con il recupero di aree degradate, oltre che interessare i siti di effettiva eccellenza ove le osservazioni sono più significative.

Realizzazione di percorsi ad elevata accessibilità

Anche se la morfologia e l'uso agricolo del territorio consentono solo in poche occasioni di valorizzare i tracciati come percorsi ad elevata accessibilità, fruibili anche dai disabili, si ritiene prioritaria tale attenzione, anche conformemente al disposto della legge quadro dello Stato per le aree protette.

I tracciati individuabili sono lungo il Curone, dalla RDB a Regondino, nella Fornace piccola di Rovagnate, in corrispondenza del sedime stradale della provinciale "panoramica", della strada delle Galbusere, della strada Pianette-Valle Santa Croce

Limitazioni al transito ciclo-equestre

Conformemente al quanto disposto dal PTC non vengono previsti nella riserva tracciati per il transito ciclo-equestre, che può qui avvenire esclusivamente sulla rete della viabilità ordinaria e forestale (piste forestali), ove le dimensioni delle vie non creano eccessive limitazioni alla possibilità di compresenza con i pedoni.

La definizione di condizioni di garanzia della sicurezza e del rispetto dell'ambiente richiede peraltro l'adozione di restrizioni e specifiche norme regolamentari anche nel resto del territorio, escludendo il transito dai tracciati più stretti.

Non si ritiene invece opportuno definire in questo territorio percorsi riservati ai cavalli e biciclette, anche per la necessità del consenso delle proprietà attraversate.

Si esclude il ricorso alla contingentazione dei transiti. Si prevede invece di subordinare l'autorizzazione al transito ciclo-equestre per i non residenti nei comuni del Consorzio al pagamento di una quota, da destinare alla manutenzione dei tracciati.

Allestimento della segnaletica comportamentale e informativa

Adeguandosi agli standards indicati dalla Regione si provvede all'allestimento di soluzioni informative relative a:

- le norme comportamentali;
- la necessità di rispettare le attività agricole;

- i valori naturalistici;
- i progetti in atto

La segnaletica dovrà essere allestita in modo tale da minimizzare il proprio impatto, utilizzando ovviamente le bacheche. Dovrà inoltre essere diffusa la carta dei sentieri.

Realizzazione aree attrezzate per la sosta (Tavola 2 B)

Le aree di sosta vengono distinte in:

- punti informativi, attrezzati con bacheche che illustrano i caratteri generali del Parco e dell'offerta per il visitatore; quando posizionati lungo i confini del Parco assumono il significato di "porte del parco", e devono in questo caso avere la disponibilità di spazi per il parcheggio;
- punti di sosta lungo i sentieri, eventualmente coincidenti con siti particolarmente panoramici, attrezzati con panchine rustiche;
- punti di osservazione, cioè luoghi che consentono l'osservazione di valori ambientali, da realizzarsi quindi con modalità estremamente differenti in relazione all'oggetto dell'osservazione (il paesaggio, aspetti geologici e geo-morfologici, floristici, vegetazionali, forestali, faunistici, architettonici ...) , a comunque dotati di supporti informativi, omogenei per tutto il territorio;
- aree attrezzate, dotate di semplici manufatti utilizzabili dai visitatori per una sosta prolungata, quali tavoli, bracieri, cesti per i rifiuti e, qualora se ne ravvisi l'effettiva necessità, servizi accessori per i visitatori che in tal caso dovranno essere realizzati preferibilmente interrati. Sono inoltre attrezzati con quanto già sopra specificato per i punti informativi

Il reperimento delle aree di sosta e didattica ambientale e l'allestimento dei percorsi didattici dovrà inoltre integrarsi per quanto possibile con il recupero di aree degradate, oltre che interessare i siti di effettiva eccellenza, ove le osservazioni sono più significative. Potranno essere realizzati su iniziativa pubblica o privata, purché tali interventi non determinino modificazioni significative nella morfologia dei luoghi e della copertura vegetale salvo interventi di diradamento per evidenziare eventuali convisivi o punti panoramici.

I progetti per aree attrezzate, punti di sosta, belvedere saranno quindi soggetti al parere dell'Ente Parco, in relazione alla localizzazione, dimensioni, caratteristiche, agli elementi di arredo

La realizzazione di aree attrezzate deve avvenire contestualmente a quanto necessario per soddisfare l'eventuale aumento di posti auto che la presenza di aree attrezzate potrebbe creare, ed implica accordi con la proprietà.

La manutenzione delle aree potrebbe essere affidata alle aziende agricole, ad associazioni, ai privati.

La tavola delle misure di piano riporta gli ambiti in cui provvedere alla localizzazione delle aree; ulteriori ambiti potranno essere individuati dall'Ente anche in fasi successive, in funzione dell'evoluzione delle esigenze.

Allestimento di misure difensive per i siti più sensibili (comprendendo anche le aree di maggior interesse colturale)

Consistono sostanzialmente in staccionate che impediscono l'allontanamento dai sentieri, ma che devono essere comunque sempre accompagnate da soluzioni informative da posizionarsi, a tutela dell'habitat dei prati magri (area delle Galbusere), delle zone umide, in corrispondenza degli habitat delle sorgenti petrificanti, in quest'ultimo caso potrà essere necessario anche posizionare passerelle per l'attraversamento.

In corrispondenza dei siti riproduttivi degli anfibi è necessario l'impianto di vegetazione arbustiva ed arborea con funzione schermante, oltre che, se necessaria, con la realizzazione di staccionate.

7.2 Misure relative alla cultura e comprensione del territorio

Museo paesaggistico del territorio

Per museo paesaggistico si intende la valorizzazione dei valori testimoniali del territorio, con particolare riferimento alle attività di tipo tradizionale che ancora si praticano, andando quindi oltre la sola offerta di conoscenze ed informazioni sulle attività, per giungere invece a penetrare con maggior coinvolgimento i valori ambientali.

L'area del Parco, per la complessità delle attività che vi si praticano e ancor più di quelle che vi si praticavano, ben si presta alla realizzazione di un simile progetto, che potrebbe prevedere un percorso attraverso i diversi ambienti e le diverse forme d'uso del territorio, con proposte di progressivo approfondimento di alcuni tematismi.

Partendo dalla constatazione dei diversi usi del territorio, i temi fondamentali potrebbero essere relativi alle attività agricole dei versanti terrazzati (vigneti ed erbe officinali), delle selve castanili, delle attività minerarie.

Il progetto diviene quindi, oltre che occasione di conoscenza, strumento per la riqualificazione dell'ambiente.

Valorizzazione degli insediamenti agricoli a fini museali

La misura punta a valorizzare la possibilità di lettura del mondo agricolo offerto dalle caschine meglio conservate, presso le quali allestire punti informativi.

Organizzazione di un sistema permanente di visite guidate nel Parco

I valori ambientali del Parco, e la loro distribuzione sul territorio, consentono l'organizzazione di un sistema di visite guidate, in orari diversi e da luoghi diversi.

L'organizzazione potrebbe essere affidata alle GEV, ma è da evidenziare la possibilità di una remunerazione di tale attività, che potrebbe quindi coinvolgere soggetti esterni.

Tanto per le GEV che per i non volontari, il riconoscimento dell'attività come visita guidata organizzata dal Parco è da subordinare alla verifica della preparazione degli operatori.

Interventi di recupero e di valorizzazione dei manufatti minori

L'intervento è successivo alla ricognizione del territorio per una più completa localizzazione delle presenze, ma è da considerarsi funzionale anche all'obiettivo della diversificazione dell'offerta per i visitatori.

L'esecuzione degli interventi di recupero deve coinvolgere anche l'immediato intorno dei manufatti (ad esempio, per le edicole votive in prossimità del bosco è necessaria la riqualificazione dell'ambiente circostante), e deve essere seguita da una valorizzazione del manufatto, tramite modalità informative di scarso impatto.

Particolarmente significativa è la collocazione dei siti di maggior significato nel contesto di percorsi tematici (es: il percorso dei lavatoi, il percorso delle rogge, il percorso dei terrazzamenti, il percorso della peste, il percorso delle edicole votive, il percorso dei fabbricati rurali).

Ulteriore sviluppo, almeno per alcuni manufatti e tipologie di manufatto, è l'organizzazione di un "museo paesaggistico del territorio", oltre illustrato.

Gli interventi potrebbero essere almeno in parte affidabili ad associazioni di volontariato.

Realizzazione di soluzioni espositive

Ci si riferisce sia ad una mostra itinerante, che a bacheche/pannelli da cui prelevare il materiale informativo, da posizionare presso gli uffici del Parco ed il centro Parco.

Altro materiale deve essere distribuito con la collaborazione dei Comuni.

7.3 Misure relative al controllo del traffico automobilistico

Regolamentazione del traffico automobilistico;

Il Consorzio segnala alle Amministrazioni Comunali ed all'Amministrazione provinciale la necessità di adottare provvedimenti per limitare la viabilità automobilistica lungo alcuni tracciati. (vedasi tavola G)

In particolare

- deve essere consentito ai soli conduttori dei fondi ed ai residenti nei comuni interessati il transito sulle strade
 - del fondo della valle del Curone (Rovagnate e Olgiate Molgora);
 - in Valle Santa Croce, compresa la strada Valle Santa Croce – Pianette;
 - Pianello - C.na Costa – C.na Busarengo (Perego);
 - Per Galbusera Bianca e Nera (Rovagnate – Perego);
 - Montevercchia – Sirtori, strada provinciale nel tratto non asfaltato (Montevercchia – Missaglia – Perego – Sirtori);
- deve essere consentito ai soli residenti e conduttori dei fondi il transito sulla strada
 - Malnido – Ospedaletto (Rovagnate);
 - Brugolone – Galbusera Bianca (Rovagnate),
 - Ostizza – Madremolo (Montevercchia);
 - Lomaniga – Palazzina – Verteggera (Missaglia – Montevercchia);
 - Montevercchia-Valfredda-Fornace

Tale elenco deve comunque essere considerato aggiornabile in relazione ad eventuali trasformazioni nel territorio.

Incentivazione di modalità differenti dal trasporto a mezzo auto per recarsi nel parco

Deve essere pubblicizzata la possibilità di utilizzare il treno per arrivare nel Parco, da coniugare con la possibilità di noleggio biciclette.

E' inoltre da rilevare che molti dei percorsi individuati nell'area di pianura possono essere ulteriormente allestiti come piste ciclabili.

Più difficile è tale trasformazione nell'area collinare, dove comporterebbe una perdita delle caratteristiche di ruralità del paesaggio.

Realizzazione di nuovo parcheggi (Tavola 2B)

La presenza di un elevato numero di automobili, ed il conseguente disagio per residenti e visitatori, crea la necessità di costruire nuovi parcheggi, che dovranno però essere collocati anche nella prospettiva di un riequilibrio della pressione. La loro stessa collocazione potrebbe consentire una diversa distribuzione della pressione; devono comunque essere evitate le aree ad elevato valore naturalistico o con una già alta pressione ricreativa, privilegiando aree marginali o urbane e incentivando l'utilizzo dei parcheggi già esistenti.

E' evidente che la realizzazione di parcheggi è causa di impatto sull'ambiente, in relazione alle attività di costruzione ed alla presenza del parcheggio, nonché alle condizioni ambientali dell'area interessata. Le modificazioni, in particolare quelle di carattere idrologico, si ripercuotono anche sulle comunità circostanti, in quanto vengono modificati fattori abiotici in relazione con le funzioni delle comunità interessate. La perdita di suolo e di vegetazione, unite alla frammentazione e alterazione degli ecosistemi presenti, nonché all'azione di disturbo delle automobili, possono avere effetti anche sulle comunità animali presenti. Non va dimenticato l'impatto dei parcheggi sul paesaggio, in senso di un deprezzamento estetico.

Di tali impatti si dovrà tenere conto in fase di realizzazione e di valutazione del parcheggio. Viene pertanto prevista l'obbligatorietà dell'espressione del parere del Parco nell'ambito della procedura autorizzativa delle opere.

La tavola allegata individua nuovi posteggi, conferma e in parte modifica la tavola 3 del P.T.C.

Anche in questo caso la localizzazione è da riferirsi ad un intorno, e non ad un luogo preciso; ulteriori zone potranno essere individuate dall'Ente anche in fasi successive, in funzione dell'evoluzione delle esigenze.

In funzione delle caratteristiche dimensionali e di utilizzo i parcheggi a servizio del Parco possono essere così distinti:

parcheggi di arroccamento (P.A.): possibilità di parcheggio per circa 20/30 auto

parcheggi minori (P.M.): possibilità di sosta di circa 10/15 auto

parcheggi piccoli (P.P.): possibilità di sosta di 5/8 auto

I parcheggi di arroccamento potranno essere dotati di strutture per l'informazione ed attrezzature e servizi accessori per i visitatori, qualora se ne rilevi la necessità. In tal caso i servizi accessori dovranno essere realizzati preferibilmente interrati.

I parcheggi potranno essere realizzati dai Comuni, dal Consorzio o da privati purchè vincolati all'uso pubblico e previo parere del Parco in relazione alla scelta di localizzazione, alle dimensioni, al tipo di pavimentazione, alle schermature, ai movimenti terra...

Aree da destinarsi a parcheggi temporanei in relazione a manifestazioni di carattere culturale potranno essere individuate in relazione all'effettiva necessità, previo parere dell'Ente Parco e di volta in volta dovranno essere preventivamente individuate le eventuali misure compensative o le opere di ripristino da effettuarsi una volta cessato l'utilizzo temporaneo.

Installazione di sbarre e staccionate lungo le strade per la tutela delle colture

Nelle aree che più subiscono la pressione del traffico veicolare e dove le colture vengono danneggiate dal parcheggio fuori da spazi idonei si provvede alla posa di staccionate o altri impedimenti, da realizzarsi, quando possibile, preferibilmente in legno.

La misura interessa prevalentemente Valle Santa Croce e Valle del Curone.

7.4 Misure relative all'educazione ambientale

Riorganizzazione degli spazio di Casa del Soldato come centro parco e struttura di appoggio per l'educazione ambientale.

E'opportuno rivedere l'attuale disposizione interna: attualmente vari locali (le stanze foresteria, la "sala mensa") hanno un uso proprio solo occasionale, a scapito di altre funzioni, che sono, o dovrebbero essere più costantemente svolte, ora prive di spazi: le attività di educazione ambientale, l'accesso pubblico alle informazioni ed alla rete delle aree protette, anche via telematica, la biblioteca, il museo.

Lo stesso dicasi per l'ambiente circostante.

Aumento dei tempi di apertura del museo

Analogamente a quanto sopra per l'uso degli spazii, allo stesso modo è necessario provvedere ad una più ampia disponibilità di apertura del fabbricato, almeno nei mesi estivi

Razionalizzazione dell'impegno per le attività di educazione ambientale.

Come già sviluppato, si tratta fondamentalmente di misure gestionali, che implicano un diverso e maggior utilizzo delle risorse dell'Ente

Costruzione di un sistema di relazioni con altre aree protette dell'Unione Europea per la realizzazione di scambi

Si tratta di una misura di significato prevalentemente gestionale, che implica l'allacciamento di

maggiori legami con le reti delle aree protette e la successiva organizzazione delle iniziative.

Organizzazione di periodi residenziali per l'approfondimento di temi particolari, rivolti soprattutto a studenti universitari durante il periodo estivo, con un'organizzazione tipo campo di lavoro.

Si possono prevedere iniziative per diversi livelli formativi:

- Corsi "intensivi" di approfondimento su singole discipline ambientali, sempre in chiave applicativa;
- Corsi di "approccio" all'ambiente del Parco, quindi multidisciplinari.

Lo schema deve prevedere l'approfondimento teorico, tramite l'apporto di esperti, ed il lavoro in campo.

L'attuazione implica la soluzione dell'assenza di una effettiva foresteria dell'ente, e quindi il ricorso a strutture ulteriori.

Predisposizione di strutture per l'ospitalità residenziale di gruppi.

Il Consorzio deve impegnarsi per la realizzazione di una foresteria del Parco. **L'attenzione dovrà essere data prioritariamente agli stabili di proprietà pubblica presenti nel Parco.**

7.5 Altre misure

Promozione e controllo dello sviluppo agrituristico

Oltre che tramite via regolamentare, il Consorzio interviene offrendo l'uso del marchio del Parco e la pubblicizzazione alle attività che dimostrino di praticare un'offerta agri-turistica con le caratteristiche specificate dal relativo regolamento.

Ripresa delle ricerche paleontologiche ed archeologiche

La significatività dei ritrovamenti eseguiti può giustificare un ulteriore impegno di ricerca. In relazione all'oggetto della ricerca, privo di riscontri applicativi, il Consorzio non deve essere considerato come attore o finanziatore principale.

Incentivazione delle azioni di cultura, conoscenza ed educazione ambientale organizzate da soggetti diversi dal Consorzio

In relazione all'obiettivo che ci si propone, appare impropria la determinazione a priori dei contenuti della misura e delle modalità di incentivazione, che potrebbero andare dalla pubblicizzazione delle iniziative al patrocinio, al sostegno economico in fase di avvio.

Pubblicazione degli studi realizzati

Il materiale documentale relativo ai temi naturalistici e paesaggistici prodotto nell'ambito dell'attività pianificatoria può essere organizzato in funzione divulgativa.

Alcune delle misure sopra elencate comportano la realizzazione di interventi una tantum sul territorio, tramite investimenti, altre l'attivazione di azioni di manutenzione del territorio; altre ancora implicano uno sforzo gestionale.

In particolare le misure relative all'impegno per l'educazione ambientale implicano un notevole impegno organizzativo da parte del Consorzio nell'avvio delle attività, cui provvedere con un diverso utilizzo delle risorse esistenti.

8. INTERVENTI DI COMPETENZA DEL CONSORZIO: PRIORITA', COSTI, RISORSE.

L'attuazione del presente piano comporta

- l'attuazione di interventi straordinari, da considerare investimenti o da assimilare ad essi;
- l'attivazione di servizi, periodici o costanti nel tempo.

Interventi e servizi vengono elencati nelle tabelle che seguono, organizzate per priorità, con l'indicazione sommaria dei relativi costi.

INTERVENTI STRAORDINARI / 1			
Priorità	MISURA	COSTO (lire)	note
1	Interventi di recupero dei sentieri	500.000.000	Costo straordinario L 5-10.000 / ml
2	Allestimento segnaletica direzionale lungo i sentieri	40.000.000	
3	Integrazione della rete dei percorsi	15.000.000	Costo di produzione della nuova mappa dei sentieri
4	Realizzazione di soluzioni espositive	10.000.000	
5	Realizzazione aree attrezzate per la sosta diverse zone del Parco	200.000.000	Costi straordinari a forfait per la realizzazione di 10 aree attrezzate e per l'insieme degli altri interventi.
6	Allestimento di misure difensive per i siti più sensibili (comprendendo anche le aree di maggior interesse culturale)	50.000.000	
7	Riorganizzazione degli spazi di Casa del Soldato come centro parco e struttura di appoggio per l'educazione ambientale.	5.000.000	Costi straordinari per la sistemazione del museo.
8	Ricognizione del territorio per una più completa localizzazione dei manufatti e dei monumenti	20.000.000	
9	Interventi di recupero e di valorizzazione dei manufatti	600.000.000	Costi straordinari: ipotesi 20.000.000 ad intervento per 30 interventi
10	Realizzazione di nuovi parcheggi	600.000.000	Costi straordinari: ipotesi L 30.000.000 ad intervento per 20 interventi
11	Ricognizione e l'analisi delle manifestazioni tradizionali della cultura popolare	10.000.000	
12	Percorsi tematici.	40.000.000	Costi straordinari: ipotesi L 8.000.000 a percorso per 5 percorsi
13	Allestimento della segnaletica comportamentale e didattica	50.000.000	

INTERVENTI STRAORDINARI / 2

14	Realizzazione di sentieri ad elevata accessibilità	150.000.000	Costi straordinari: ipotesi L 30.000.000 a chilometro per 5 chilometri
15	Predisposizione di strutture per l'ospitalità residenziale di gruppi.	450.000.000	
16	Sbarre sulle strade e staccionate o simili ai bordi per impedire il movimento dei veicoli.	100.000.000	
17	Valorizzazione degli insediamenti agricoli a fini museali	40.000.000	Costi straordinari: ipotesi L 4.000.000 ad intervento per 10 interventi
18	Ripresa delle ricerche archeologiche		

SERVIZI, INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA / 1			
	MISURA	COSTI ANNUI FISSI	note
1	Museo paesaggistico del territorio		Priorità massima, in quanto implica un approccio complessivo alla realizzazione degli interventi ed organizzazione dell'attività dell'ente per quanto riguarda la fruizione.
2	Manutenzione dei sentieri	21.000.000	L 300/ml
3	Razionalizzazione dell'impegno per le attività di educazione ambientale		Impegno di carattere gestionale, diverso utilizzo delle risorse già attive
4	Incentivazione di modalità differenti dal trasporto a mezzo auto per recarsi nel parco		impegno gestionale per la promozione
5	Realizzazione aree attrezzate per la sosta diverse zone del Parco	5.000.000	Costi ordinari: ipotesi di L 500.000/area per manutenzione e pulizia
6	Controllo dello sviluppo agrituristico		Impegno gestionale nell'ambito delle risorse già attive
7	Allestimento di misure difensive per i siti più sensibili (comprendendo anche le aree di maggior interesse culturale)	1.000.000	
8	Riorganizzazione degli spazi di Casa del Soldato come centro parco e struttura di appoggio per l'educazione ambientale.		Impegno gestionale nell'ambito delle risorse già attive
9	Realizzazione di nuovi parcheggi	20.000.000	Costi annui: L 1.000.000 a parcheggio
10	Aumento dei tempi di apertura del museo		gestionale
11	Realizzazione di sentieri ad elevata accessibilità	10.000.000	Costi annui: L 2.000.000 a chilometro
12	Predisposizione di strutture per l'ospitalità residenziale di gruppi.	20.000.000	
13	Incentivazione delle azioni di cultura, conoscenza ed educazione ambientale organizzate da soggetti diversi dal Consorzio		
14	Sostegno all'organizzazione delle manifestazioni tradizionali della cultura popolare	10.000.000	

SERVIZI, INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA / 2

15	Valorizzazione degli insediamenti agricoli a fini museali	10.000.000	Costi annui: L 1.000.000 ad intervento
16	Organizzazione di un sistema permanente di visite guidate nel Parco		
17	Organizzazione di periodi residenziali per l'approfondimento di temi particolari, rivolti in particolare a studenti universitari durante il periodo estivo, con un organizzazione tipo campo di lavoro, autofinanziato.		
18	Costruzione di un sistema di relazioni con altre aree protette dell'Unione Europea per la realizzazione di scambi	10.000.000	Implica un diverso approccio nell'impegno per l'educazione ambientale
19	Pubblicazione degli studi realizzati	10.000.000	

L'attuazione del piano implica che la ricerca e la richiesta di finanziamenti nell'ambito delle attività ricreative, culturali e sociali avverrà avendo come riferimento le priorità sopra riportate.

Le priorità definite nell'ambito dei servizi offerti implicano la riorganizzazione, in relazione ad esse, dell'attività del personale del Consorzio.

La possibilità di realizzazione degli interventi è condizionata dalla disponibilità di risorse, per cui l'accesso a finanziamenti, sponsorizzazioni o il reperimento di supporto tecnico determinerà l'effettiva priorità nelle realizzazioni.

Sulla base dell'attuale quadro normativo e della storia gestionale dell'Ente, si possono prevedere le seguenti possibili risorse per l'attuazione del piano:

Recupero e manutenzione ordinaria dei sentieri, l'allestimento di percorsi didattici e ad elevata accessibilità. La Regione concede contributi nell'ambito di uno specifico capitolo istituito dalla l.r. 86/83.

Negli ultimi anni al Consorzio sono stati concessi annualmente importi fra L 20.000.000 e L 30.000.000. Il Reg. CEE 2078/92, ora sostituito dal nuovo Regolamento per lo sviluppo rurale, che dovrebbe confermare le misure, prevedeva un contributo di L 4.000/ml per anno per la manutenzione dei sentieri in ambiente forestale da parte di aziende agricole o associazioni. Altre risorse possono essere reperite presso l'Amministrazione Provinciale, in occasione di bandi specifici, o nell'ambito dei bandi comunitari per progetti cofinanziati.

Realizzazione di aree di sosta, parcheggi, recupero manufatti: è possibile far riferimento ai finanziamenti della l.r. 86/83.

Attività archeologiche: E' possibile far riferimento ai finanziamenti della l.r. 39/84.

9. NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI SETTORE PER LE ATTIVITA' RICREATIVE, SOCIALI E CULTURALI

Art.1 - Territorio di applicazione

Le presenti norme si applicano a tutto il territorio del Parco regionale di Montevecchia e Valle del Curone all'esterno delle Zone di Iniziativa Comunale, così come definite dal Piano Territoriale di Coordinamento (LR39/95) tav.3. salvo quanto diversamente specificato.

Nel territorio della Riserva Naturale di Valle Santa Croce ed Alta Valle del Curone le presenti norme si attuano solo in salvaguardia, nelle more dell'adozione del Piano della Riserva

Disposizioni per la fruizione

Art.2 Transito ciclo equestre e pedonale nel territorio agro-forestale

Il transito ciclo-equestre e pedonale sui sentieri del Parco è regolamentato secondo quanto previsto dallo specifico regolamento esecutivo (allegato 1 alle NTA).

Art.3 Organizzazione di manifestazioni sportive, folkloristiche, ricreative e culturali

L'organizzazione di manifestazioni sportive, folkloristiche, ricreative e culturali è regolamentata secondo quanto previsto dallo specifico regolamento esecutivo (allegato 2 alle NTA)

Art.4 Campeggio temporaneo

Le attività di campeggio, qualora consentite ai sensi dell'art. 19, comma 1 lettera a della L.R. 10.12.81, n. 71 e successive modifiche, devono essere autorizzate dall'Ente gestore. Esse sono vietate nell'area della riserva naturale e nell'area interessata dagli habitat dei prati magri, individuate cartograficamente dalla tavola 1.

E' vietata la sosta notturna di campers e roulotte.

Art.5 Modalità di svolgimento delle attività recettive ed agrituristiche

All'esterno delle Zone di Iniziativa Comunale così come perimetrati nella tavola 3 allegata alla legge regionale 39/95, ai fini del rilascio delle autorizzazioni per l'avvio di nuove attività agrituristiche, recettive o di ristorazione, anche in caso di sanatoria o per l'aumento della capacità recettiva delle attività già esistenti, il Comune verifica, sulla base di adeguata documentazione tecnica predisposta dai richiedenti, l'adozione delle misure di carattere strutturale e/o gestionale necessarie per la mitigazione degli impatti sull'ambiente.

In particolare, tali misure, dovranno essere efficaci per

- prevenire qualsiasi peggioramento dei recettori idrici superficiali e sotterranei dovuto allo scarico dei reflui,
- prevenire e contenere la produzione di rumori
- contenere l'inquinamento luminoso;
- garantire il rispetto della morfologia dei luoghi e dei caratteri di ruralità del contesto paesistico, anche qualora sia necessario realizzare strutture correlate alle suddette attività;

e per le aziende agrituristiche anche per

- per disincentivare il transito ed il parcheggio dei mezzi nell'area circostante il luogo di svolgimento dell'attività, fatta eccezione per quanto necessario ai mezzi di servizio.

Per tale verifica l'Ente gestore collabora con il Comune, su sua richiesta.

Art.6 – Utilizzo occasionale di immobili per finalità recettiva

Nell'ambito paesistico di collina, all'esterno delle Zone di Iniziativa Comunale, così come definite dalla tav.3 allegata alla l.r.39/95, l'esercizio in fabbricati e/o terreni agricolo-forestali che già non abbiano destinazione recettiva di attività commerciali di ristorazione o ricreative (catering e simili) è soggetto a denuncia all'Ente gestore del Parco. Non sono ritenute attività commerciali quelle effettuate una tantum da parte dei residenti o dimoranti abituali.

La denuncia consiste in una comunicazione da inoltrarsi direttamente all'Ente Parco e per conoscenza al comune trenta giorni prima dell'inizio dell'attività. La comunicazione deve indicare modalità e tempi di utilizzo dei fabbricati e terreni per le attività di cui sopra, numero indicativo delle presenze previste, attività previste, modalità di raccolta ed allontanamento dei rifiuti, produzione di rumori prevista, modalità di illuminazione, aree di parcheggio degli autoveicoli, descrizione dei possibili impatti sull'ambiente e modalità per la loro minimizzazione e compensazione.

L'Ente può, entro il termine di 30 giorni, inibire l'intervento o dettare prescrizioni per l'attuazione di misure atte a minimizzare l'impatto sull'ambiente, e può richiedere un deposito cauzionale da stabilirsi a cura dell'Ente in relazione ai costi di ripristino o di recupero ambientale a seguito di eventuali danni causati dalle attività. Il termine di 30 giorni può essere sospeso in caso di richiesta di documentazione integrativa.

Art.7 Riconoscimento del Parco

L'Ente gestore riconosce e promuove le aziende agrituristiche che operino con rispetto per l'ambiente per la sua valorizzazione.

Particolare riconoscimento verrà attribuito alle aziende agricole che attuino le seguenti azioni indispensabili:

- adottino provvedimenti atti a disincentivare il transito automobilistico sulla viabilità secondaria ed agro-forestale per l'avvicinamento alle strutture recettive aziendali;
 - realizzino investimenti per il recupero ambientale;
 - adottino e realizzino un piano per il recupero degli edifici rurali e dell'immediato intorno con la massima attenzione per le caratteristiche architettoniche e strutturali degli edifici e l'utilizzo di materiali tradizionali;
- e che inoltre, per quanto opportuno e consentito dalle specifiche caratteristiche aziendali e del territorio condotto, mettano in atto le seguenti misure:
- limitino la propria capacità di accoglienza per il ristoro a 40 posti/giorno;
 - attuino interventi recupero di coltivazioni tradizionali di interesse storico, paesaggistico e gastronomico;
 - comprendano nell'offerta agrituristica anche la possibilità di pernottamento negli edifici aziendali e/o nelle pertinenze (piazzole per campeggiatori);
 - realizzino soluzioni espositive relativamente alle attività agricole tradizionali e la promozione di attività didattiche, culturali e ricreative nell'ambito dell'azienda tipiche dell'ambiente rurale ed in connessione con le attività aziendali;
 - rendano disponibili gratuitamente aree verdi attrezzate per la sosta dei visitatori del parco senza obbligo di utilizzo degli altri servizi dell'azienda.

Il riconoscimento a tali aziende varrà con delibera del Consiglio di Amministrazione e sarà soggetto a periodica verifica.

Conservazione del territorio rurale

Art.8 Conservazione della viabilità rurale

1. All'interno del parco deve essere incentivato il recupero e/o la realizzazione ex novo di pavimentazioni tradizionali, quali acciottolato e selciato, anche per brevi tratti.
2. E' comunque vietata l'asfaltatura dei seguenti tracciati di notevole significato paesistico, individuati cartograficamente dalla Tavola 1:
 - strada per Palazzina e Verteggera (Missaglia e Montevecchia);
 - strada che conduce dalla località Pianetta a valle S. Croce (Missaglia);
 - strada per il cascina Novellè (Missaglia);
 - strada Pianello - cascina Busarengo - cascina Costa (Perego);
 - strada per cascina Ospedaletto (Rovagnate);
 - strada che conduce alle cascine Galbusera Bianca e Galbusera Nera (Perego e Rovagnate);
 - strada della Valfredda (Montevecchia);
 - strada Madremolo - cascina Casarigo – Ostizza (Montevecchia);
 - strada per Cà Soldato (Montevecchia);
 - strada Brugolone – Galbusera Bianca (Rovagnate).

Art.9 Sanzioni

Ai trasgressori delle presenti norme e di quelle contenute nei regolamenti esecutivi allegati si applicano le sanzioni amministrative previste dalla L.R.86/83, artt.27,28,29,30.

Art. 10 - Osservatorio

E' istituito presso il Consorzio Parco, per la durata di due anni dalla data di approvazione del Piano, un Osservatorio per il monitoraggio dell'applicazione del Piano di settore per le attività ricreative, sociali e culturali. Tale osservatorio sarà costituito da cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione, affiancati dai tecnici del Consorzio, ed avrà il compito di verificare gli effetti dell'applicazione del Piano, relazionando in merito all'Assemblea, segnalando eventuali elementi che necessitino maggiori approfondimenti.

Allegato 1 alle NTA. Regolamento d'uso delle strade e percorsi pedonali, ciclabili ed equestri.

Art.1 - Le presenti prescrizioni si applicano al transito di pedoni, biciclette e cavalli sulla viabilità agro-forestale e sui sentieri nel territorio del Parco di Montevecchia e Valle del Curone,

Art.2 - Scopo delle presenti prescrizioni è valorizzare il sistema dei sentieri del Parco, garantendone la fruizione in condizioni di sicurezza e nel rispetto dell'ambiente e delle attività agricole, fermo restando l'obbligo del rispetto per le proprietà attraversate.

Art. 3 - Il transito delle biciclette è permesso sulla viabilità di servizio agro-forestale e sui soli sentieri ove ciò è espressamente indicato. Tali sentieri sono individuati a cura del Consiglio d'Amministrazione e sono segnalati sul territorio. L'individuazione dei sentieri percorribili dalle biciclette è oggetto di periodica revisione a cura del Consiglio d'Amministrazione del Parco.

In sede di prima applicazione non tutti i sentieri cartografati potranno essere percorribili: si farà quindi riferimento a quanto indicato dai cartelli segnaletici.

In caso di mancanza di corrispondenza fra quanto cartografato e quanto indicato dalla segnaletica, si farà sempre riferimento a quest'ultima.

Art. 4 - Il transito con i cavalli sui sentieri è consentito solo previa convenzione con l'Ente gestore.

La convenzione, sottoscritta in forma singola o associata, dovrà prevedere fra l'altro:

- le forme di compensazione e/o di indennizzo del danno al fondo e del disturbo arrecato a causa del transito;
- i sentieri sui quali è consentito il transito.

Nella convenzione potrà essere previsto che la compensazione e l'indennizzo potranno essere corrisposti in numerario all'Ente gestore.

Art 5 - E' vietato condurre i cavalli al galoppo.

Art 6 - I pedoni hanno sempre diritto di precedenza rispetto a biciclette e cavalli.

Art.7 - E' vietato percorrere l'alveo dei corsi d'acqua.

Allegato 2 alle NTA - Regolamento per l'organizzazione delle manifestazioni sportive, folkloristiche, ricreative e culturali nel Parco di Montevecchia e Valle del Curone

Gli organizzatori di manifestazioni sportive, folkloristiche, ricreative e culturali nel territorio agro-forestale del Parco devono presentare denuncia almeno 30 giorni prima della loro esecuzione dal Consorzio, descrivendo le attività previste.

Per quanto riguarda le manifestazioni sportive, ricreative e folkloristiche, in considerazione dei valori ambientali e dell'eventuale sovrapposizione con altre manifestazioni organizzate contemporaneamente, il Consorzio potrà vietare le manifestazioni o condizionare il loro svolgimento:

- all'esecuzione di lavori di manutenzione del territorio e delle aree immediatamente adiacenti ai tracciati, da effettuarsi prima della manifestazione, secondo le indicazioni del Consorzio;
- all'effettuazione di un deposito cauzionale, da quantificare in relazione alle possibili alterazioni del tracciato e dell'ambiente;
- al rispetto di specifiche prescrizioni del Consorzio, che potranno anche comportare la modifica del tracciato o della data;
- nel caso di manifestazioni agonistiche, al versamento di una quota proporzionale al numero dei partecipanti.

In occasione di tali manifestazioni il Consorzio potrà autorizzare l'uso di mezzi motorizzati lungo i percorsi, se riconosciuti necessari per la sicurezza dei partecipanti.